«Servi di scena» si prepara al gran ritorno

La compagnia è al lavoro per proporre un intenso spettacolo all'interno del Festival della dignità umana

BORGOMANERO (crn) Un'estate di lavoro intenso dedicata in larga parte all'allestimento e alle prove che porteranno alla messa in scena di «Vivi per miracolo», lo spettacolo che sarà proposto nell'auditorium di via Aldo Moro a Borgomanero il prossimo 24 settembre all'interno del ricco programma del 4° Festival della dignità umana promosso dall'Associazione Dignità e lavoro Cecco Fornara Onlus. Grande l'impegno che la compagnia teatrale borgomanerese «Servi di scena» sta profondendo in questo progetto per arrivare pronti all'appuntamento di settembre, che sarà un gradito ritorno: il primo spettacolo prodotto dal gruppo infatti è stato «Caffé col morto», che ha visto il debutto nel settembre 2015 proprio in apertura della seconda edizione del Festival della dignità umana. «Siamo molto felici - commenta a questo proposito **Matteo Riva**, regista, autore e attore della compagnia - essere chiamati una seconda volta dagli organizzatori per noi è una importante conferma. Peraltro si tratta di un festival che apprezziamo tantissimo, per lo spirito che guida la manifestazione e per i messaggi importanti che vuole trasmettere».

Ma cosa si deve aspettare il pubblico da questo nuovo spettacolo? Allo spettatore verrà presentata una futura società evoiuta, diretta da un sistema basato sulle simmetrie e sul controllo del valore di ogni cosa, dove il potere è in mano alle leggi del mercato, metro di giudizio che regolamenta uno scambio di valori equivalenti (o forse meglio, che vengono fatti percepire come tali). In una società così strutturata, ci si chiede, quanta e quale può essere la forza destabilizzante di un dono? «La fase creativa - racconta Riva, che è autore insieme a **Egidio La Gioia**, **Antonio Santomauro** e **Andrea Pastore** - è stata particolarmente lunga e sofferta, abbiamo faticato a individuare il tema, abbiamo cambiato più volte idea fino a quando siamo arrivati alla soluzione che ci è sembrata migliore, ossia creare allo spettacolo un abito da commedia che lo rendesse fruibile, con dei contenuti forti che scuotano le coscienze. Ci saranno anche dei momenti musicali a cura di Egidio La Gioia. Il tema centrale è quello del rapporto dell'uomo con la natura e con il mondo. Prendendo come riferimento la frase di San Paolo ai Corinzi "Cosa avete voi che non vi sia stato donato?" vogliamo riflettere sul fatto che i primi doni che ci sono stati fatti sono proprio la vita e il mondo in cui viviamo. E per mantenere la nostra identità di esseri umani dobbiamo necessariamente noi stessi donare e donarci».

Una riflessione in perfetta sintonia con quello che sarà appunto il tema del festival, ossia «Dono e gratuità», concetti che, oltre che attraverso il teatro, verranno declinati tramite molti linguaggi e molte forme: conferenze, incontri, tavole rotonde e testimonianze, dal 23 settembre al 28 ottobre.

La compagnia

Il «gruppo di lavoro e sperimentazione servi di scena» nasce nel 2015, risultato di numerosi anni di amicizia e di collaborazione tra il maestro Egidio La Gioia (performer, musicista, autore, direttore artistico della scuola di danza e arti performative "Primaballerina" di Rossana Seghezzi) e la compagnia «musicalBOX», nella quale operano gli altri tre fondatori: Riva (regista, autore e performer), Santomauro (performer) e Pastore (performer, musicista). Questo nuovo gruppo nasce dalla volontà dei quattro fondatori di esplorare nuove e diverse forme teatrali e musicali alla ricerca di un modo non convenzionale di fare teatro, affrontando anche con ironia ma in profondità temi sociali e attuali.

Anna Carluccio

Un momento tratto dal precedente spettacolo «Caffé col morto»